



# Regione Umbria

Giunta Regionale

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 211 SEDUTA DEL 25/03/2020

**OGGETTO:** Opzioni di intervento tecnologico per l'emergenza coronavirus

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Presente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Assente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Assente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

---

---

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: - Catia Bertinelli

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

---

L'atto si compone di 5 pagine  
Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:  
**20200325 zAllegato 1 - StopCovid19\_DPIA.**

## LA GIUNTA REGIONALE

**Preso atto**, di quanto riferito dal relatore, Assessore Michele Fioroni, che di seguito si riporta:

“L'Assessorato, a partire dal 24 febbraio 2020, ha attivato una *taskforce ICT* al fine di individuare, in connessione all'emergenza coronavirus, misure atte a garantire la piena continuità operativa informatica delle strutture della Giunta regionale e l'attivazione in forma molto estesa delle modalità di lavoro agile/flessibile a distanza a fini di prevenzione. Questa forza accelerazione ha reso evidente a tutti l'importanza di una completa ed urgente **azione per l'abilitazione al cloud di tutti i sistemi e piattaforme regionali**, come d'altronde era già delineato nelle linee strategiche della DGR n.7/2020 approvata prima dell'emergenza.

Dopo l'attivazione dello *smart working*, la *taskforce ICT* ha proseguito il suo lavoro e, su richiesta dell'Assessorato, ha esaminato possibili opzioni di intervento per sfruttare le tecnologie digitali a supporto della gestione dell'emergenza coronavirus, considerando le *best practice* internazionali in materia ed in stretto collegamento con la Presidenza e l'Assessorato alla salute.

L'**approccio integrato raccomandato dall'OMS (Trace, Test & Treat)** è stato applicato con successo in Corea del Sud, Singapore e Taiwan, **sfruttando anche le tecnologie digitali per il tracciamento della posizione e/o dei contatti della popolazione** attraverso "app" installate negli *smartphone* su base volontaria (quindi con un consenso esplicito per quanto riguarda il trattamento dei dati personali) in modo da poter indagare gli spostamenti/contatti avuti da persone risultate positive, prendere decisioni guidate da dati certi (*data driven decision*), effettuare *testing* mirati, informare in maniera estesa e consapevole la cittadinanza, ecc.

In Corea l'app governativa "**Corona100m**" oltre a tracciare con GPS gli spostamenti dell'utente che la installa visualizza agli altri utenti, in modo del tutto anonimo e tramite la stessa app, gli spostamenti delle persone risultate positive per accrescere la possibilità di auto-valutazione del rischio e la consapevolezza sullo stesso.

A Singapore l'app governativa "**TraceTogether**" ha permesso di tracciare i contatti (c.d. *contact tracing*) con la tecnologia bluetooth, realizzando poi azioni di verifica nel caso di contatti risultati positivi, *testing* mirati, ecc

In data 16/3/2020 l'Assessorato ha avuto contatti con la ditta **WebTek SpA** che propone una **app denominata "stopcovid19"** che è già realizzata e risulta in avanzato stato di *testing*. La ditta ha manifestato la disponibilità all'utilizzo gratuito della app nel territorio della Regione Umbria il che richiede una *partnership* stretta con i servizi di igiene e salute pubblica delle strutture sanitarie (deputate a portare avanti le ricerche epidemiologiche conseguenti la rilevazione di casi coronavirus positivi). Infatti la app traccia gli spostamenti degli utenti che la installano in modo volontario (unicamente sulla base del numero di telefono mobile, senza identificare la persona) e in seguito solo gli operatori sanitari possono accedere al sistema quando un utente dell'app risulti positivo (effettuando una ricerca a partire dal suo numero telefonico potranno vedere evidenziati in una *dashboard* quali altre utenze telefoniche hanno avuto potenziali contatti e vanno quindi indagate con le normali procedure in atto).

Sono stati esaminati attentamente anche tutti gli aspetti di protezione dei dati personali, richiedendo espressamente scelte che minimizzino i dati personali trattati.

In **allegato 1** quale parte integrante e sostanziale è riportata la valutazione d'impatto sulla protezione dei dati personali (DPIA) ex art.35 GDPR e WP248, documento redatto dal DPO della Giunta su cui sarà poi necessario un confronto anche con i DPO della Aziende sanitarie nell'ambito del periodo di sperimentazione iniziale. Ciascun soggetto coinvolto nella filiera del trattamento deve garantire il rispetto dei rispettivi obblighi e gli utenti devono essere adeguatamente informati dell'ulteriore flusso di dati indirizzato solo ed esclusivamente all'Autorità pubblica (*Taskforce* sanitaria, Aziende sanitarie ed ospedaliere) a fini di prevenzione epidemiologica.

Naturalmente l'utilizzo di una app di questo tipo **richiederà un periodo di sperimentazione su scala limitata** e poi un **potenziamento organizzativo delle strutture sanitarie deputate alle ricerche epidemiologiche**, che disporranno di ulteriori informazioni e dati rispetto a quelli normalmente forniti dalle persone a voce, che dovranno essere sfruttati per effettuare ricerche ed attivare isolamenti.

La predisposizione di queste misure organizzative, da definire sulla base di un opportuno periodo di sperimentazione, permetterà di essere pronti per sfruttare al meglio anche l'avvio di una eventuale app governativa con scopi analoghi.

Dato che questo tipo di interventi sono rilevanti solo se l'app viene installato da una buona percentuale della popolazione e se si dispone di dati pregressi al momento in cui una persona risulta positiva al test, **è un fattore cruciale di successo avviare quanto prima e con estrema urgenza la sperimentazione di uno strumento di questo tipo.**

In ogni caso, la diffusione dell'app "*stopcovid19*" non preclude la possibilità di successivi interventi con altre app analoghe sia private che a livello governativo (su cui è in corso un avviso di manifestazione di interesse aperto dal Ministero dell'innovazione e dal Ministero della salute), ma intanto risulta importante avviare la sperimentazione che fornisca elementi utili alla predisposizione organizzativa per l'uso dei dati stessi.

Oltre alla tipologia di interventi sopra descritta, **risulta molto importante l'analisi della grande quantità di dati (c.d. *big data*) riferiti all'emergenza in corso.**

Si tratta di analizzare dati che sono in parte generati all'interno di strutture di emanazione pubblica (protezione civile, aziende sanitarie, medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, comuni e gruppi di volontariato, ecc) ed in parte nella disponibilità di operatori privati (come ad esempio gli operatori di telefonia mobile) oltre a quei dati che possono essere raccolti in modo mirato tramite app installate volontariamente dagli utenti.

Tutti questi dati, per poter essere sfruttati appieno, devono:

1. essere raccolti in maniera ben **strutturata**, il più possibile **automatizzata** e secondo una **semantica corretta** (altrimenti diviene impossibile l'analisi stessa);
2. diffusi anche pubblicamente (***open data***) ove non ci siano dati personali o tramite opportuna anonimizzazione ed aggregazione;
3. essere esaminati da **esperti qualificati**, in maniera **multi-disciplinare** ed in stretta connessione al fabbisogno informativo della *Taskforce* sanitaria ex DGR n.56/2020 e del Centro operativo regionale (COR) ex DGR n.126/2020;

La **corretta gestione dei dati e l'analisi degli stessi è una tematica rilevante e complessa** già posta con la DGR n.7/2020 al centro delle linee strategiche della legislatura regionale, e purtroppo l'emergenza impone anche in questo campo una accelerazione delle

nostre capacità organizzative in materia.

Si tratta di una tematica che richiede un **approccio basato su team multi-disciplinari**, ed è opportuno individuare con urgenza misure anche in tal senso, al fine di analizzare al meglio i dati sull'emergenza già in possesso delle strutture pubbliche oltre a quelli che saranno rilevati con le app sopra illustrate.

In data 23/03/2020 la *taskforce* ICT ha già preso contatto con l'operatore di telefonia mobile **TIM SpA** che ha messo a disposizione, gratuitamente, i **dati degli spostamenti delle loro utenze telefoniche mobili in forma anonima ed aggregata**. La società ha realizzato per l'emergenza una *dashboard* utilizzabile dagli operatori regionali per l'analisi dei dati degli spostamenti delle utenze mobili che permette di valutare su base giornaliera il numero/orario degli spostamenti da e verso l'Umbria rispetto alle altre regioni/province italiane, sia il numero/orario degli spostamenti intra-regionali tra i comuni umbri. Tali informazioni, pur di natura anonima e aggregata, possono fornire dati utili a comprendere meglio l'efficacia delle politiche di contenimento in atto, la zona, la tipologia e l'orario degli spostamenti che vengono comunque effettuati, la definizione di interventi di sensibilizzazione, ecc

Sono stati presi contatti in tal senso anche con **Vodafone Italia SpA ed anche questa società metterà a disposizione i propri sistemi analoghi**.

Naturalmente sarà possibile avviare contatti anche con **altri operatori di telefonia**, per accrescere la quantità di dati che è possibile analizzare con tali tecniche.

Alla luce di tutto quanto fin qui esposto, appare evidente che l'allungarsi della fase di emergenza **estende le esigenze di smart working e di lavoro in mobilità, così come è sempre più crescente il fabbisogno informativo legato all'analisi dei dati** che via via si rendono disponibili.

Appare utile, quindi, **formare team multi-disciplinari che lavorino subito sulla piena abilitazione al cloud e sulla strategia regionale dati**, che lavorino a partire proprio dall'individuazione urgente di **azioni sperimentali avanzate** da mettere in atto in riferimento all'emergenza che possono rappresentare, sicuramente, esperienze utili anche una volta che sarà cessata l'emergenza. I primi ambiti di intervento che è sicuramente possibile elencare sono:

1. strumenti *cloud* di collaborazione su documenti e dati, comprese le soluzioni di posta elettronica e per la raccolta/gestione di dati in mobilità;
2. soluzioni *cloud* di *webconference* per il contatto a distanza, anche direttamente integrate ai processi di lavoro e con sistemi di CRM;
3. definizione di processi *full-digital*, con *empowerment* del ruolo dei *process owner* nel ridisegno degli stessi e compresa la revisione degli strumenti per la stesura degli atti in alcuni ambiti sperimentali;
4. evoluzione dei servizi *on line* verso soluzioni a micro-servizi e *full digital*, nella logica dell'Accesso unico e omni-canale (app IO, ecc), compresa l'attivazione della piena interoperabilità via interfacce API tra i sistemi coinvolti;
5. strumenti *cloud* di *business intelligence* (ad esempio per la realizzazione di *dashboard* sui dati regionali)

Naturalmente tali attività dovranno essere considerate come prioritarie per la revisione dei prodotti non ancora completati all'interno di tutti i progetti in corso già inseriti nel PDRT, oppure potranno dar luogo a nuove ipotesi di intervento attraverso la definizione di *business case* per progetti da avviare in seguito. In relazione all'emergenza vengono messi a

disposizione molti sistemi digitali, a titolo non oneroso nell'ambito delle iniziative di solidarietà digitale, che possono quindi essere oggetto di sperimentazione

Visto il carattere del tutto trasversale di quanto esposto, che vede coinvolte varie deleghe, si rimettono alla Giunta le eventuali determinazioni in merito.”

**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

**Ritenuto** di deliberare ai sensi in particolare dell'articolo 17, comma 1 del Regolamento interno di questa Giunta, stante la esclusiva discrezionalità politica del provvedimento;

**A voti** unanimi espressi nei modi di legge,

### **DELIBERA**

- 1) di attivare la *partnership*, a titolo non oneroso e per il periodo di permanenza dell'emergenza, con la ditta WebTek SpA per la sperimentazione dell'app "stopcovid19" demandando alla *Taskforce* sanitaria di cui alla DGR n.56/2020, in raccordo con i competenti servizi regionali, l'individuazione delle modalità di sperimentazione e di impiego concreto della dashboard dell'app e, a seguito di tale periodo di valutazione, rimettere alla Giunta entro 10 giorni un resoconto sulla sperimentazione che contenga anche le eventuali proposte di potenziamento organizzativo delle strutture sanitarie deputate alle ricerche epidemiologiche in relazione all'impiego dell'app stessa o di analoghe iniziative di livello nazionale;
  - 2) di attivare la *partnership*, a titolo non oneroso e per il periodo di permanenza dell'emergenza, con le ditte TIM SpA e Vodafone Italia SpA per la sperimentazione delle loro *dashboard* di analisi dei dati, in forma anonima ed aggregata, sugli spostamenti delle utenze telefoniche mobili, demandando al COR ex DGR n.126/2020, in raccordo con i competenti servizi regionali, l'individuazione a seguito della sperimentazione di eventuali interventi di potenziamento organizzativo per l'analisi dei dati;
  - 3) di demandare al Direttore Luigi Rossetti, in qualità di Responsabile della Transizione al Digitale (RTD ex art.17 d.lgs. n.82/2005) della Regione Umbria la costituzione di un Gruppo di lavoro su abilitazione al *cloud* e strategia regionale dati, che si attivi a partire dall'individuazione urgente di azioni sperimentali avanzate da mettere in atto in riferimento all'emergenza.
-